

➤ INTERVISTA A LAURA COCCIA

LE IDEE DEL PARTITO DEMOCRATICO

# «La cosa più importante? Aiutare lo sport di base»

● «Autonomia Coni sacra, ma lo Stato può e deve fare la sua parte. I 100 milioni per gli impianti un grande segnale. E sulla scuola...»

## LA POLITICA CHE PARLA DI SPORT

L'inchiesta della Gazzetta sul sistema sportivo italiano propone la seconda puntata. Dopo l'intervista del 12 aprile a Simone Valente, responsabile sport del Movimento 5 Stelle, è il turno di Laura Coccia, esponente Pd, atleta con disabilità e ora una delle parlamentari più attive sullo sport. Nei prossimi giorni ospiteremo le opinioni di altri personaggi politici.

**LA POLEMICA**  
«Il no a Roma 2024 è stato ideologico. Non si è voluto neanche discuterne»

«Mentre sullo stadio della Roma i 5 Stelle hanno cambiato spesso parere...»

**Valerio Piccioni**

**L**aura Coccia conosce il sistema sportivo italiano per averlo vissuto da atleta capace di sfiorare le Paralimpiadi, e per essersene occupata nella sua prima legislatura da deputato del Pd.

**Qual è il punto di maggiore sofferenza dello sport italiano?**

«Le difficoltà dell'associazionismo di base. Lo Stato deve pensare prima di tutto ad aiutare le società. Penso a quei presidenti, che a causa di alcune interpretazioni delle Agenzie delle entrate, si ritrovano in mezzo a guai seri».

**Le proposte in Parlamento però sono rimaste al palo.**

«È un obiettivo fondamentale riconoscere il ruolo sociale dell'associazionismo sportivo: è determinante. È un punto e un impegno che il ministro Lotti si è assunto subito in Parlamento».

**Però da una parte le società aranciano, dall'altra il funzionamento della democrazia di alcu-**

**ne federazioni lascia molti dubbi.**

«Premessa: per me l'autonomia dello sport è sacra e i politici non devono mettersi in mezzo a tifare per l'uno o per l'altro. Altra cosa è interrogarsi in generale sul funzionamento della democrazia. E il Parlamento, per esempio affrontando la questione del limite dei mandati, lo sta facendo».

**Il limite di due mandati è diventato di tre.**

«Ho ascoltato quello che ha detto Malagò con altri dirigenti in commissione. La scelta dei tre mandati, meglio, dei 12 anni, è coerente con quanto succede al Cio. E la carriera internazionale di alcuni dirigenti potrebbe essere penalizzata da esperienze troppe brevi come presidente».

**Ma chi si deve occupare in Italia di sport diffuso?**

«Lo sport è strumento di prevenzione sociale. Io vedo un intervento doppio: da una parte gli enti di promozione riconosciuti dal Coni, dall'altra lo Sta-

to attraverso il ministero dello Sport e quello della Salute».

**Magari investendo davvero.**

«Ma questa è stata la legislatura in cui un Governo ha speso per la prima volta 100 milioni nel fondo "sport e periferie" che ha consentito e consentirà di ristrutturare impianti sportivi, spesso agonizzanti».

**Invece non è stato raggiunto l'obiettivo dell'educazione motoria nella «Buona scuola»: non sono arrivati i 5300 professori di educazione fisica nella primaria.**

«È stato affermato un principio.

E negli istituti comprensivi c'è già la possibilità di spostare alcuni professori di educazione fisica sulla scuola primaria. L'inserimento dei tutor del progetto "Sport di classe" non è paragonabile a quello dei professori, ma l'offerta formati-



va sull'educazione fisica e motoria si è rafforzata».

#### Non come si sperava...

«Stiamo già lavorando per fare in modo che dalla prossima legislatura l'organico potenziato sia esteso anche alla scuola primaria con un maggiore coinvolgimento di docenti laureati in scienze motorie. E a proposito, vorrei che si facesse finalmente una distinzione».

#### Quale?

«Sport ed educazione motoria non sono la stessa cosa. Il primo riguarda i segmenti agonistici e para-agonistici di questa attività. L'educazione motoria è invece un bisogno di tutti e va proposta a tutti».

#### E ci deve pensare lo Stato?

«Sì, non c'è dubbio».

**Stato che dovrebbe pensare alla riforma della legge 91, anche per tutelare la donna che fa sport ad alto livello.**

«Ho presentato una proposta di legge in questa legislatura per modificare le norme. La donna va bene quando vince la medaglia e invece non va bene quando è esclusa dal professionismo nelle federazioni che invece lo prevedono fra gli uomini: ha un senso tutto questo?».

**Ultima cosa: Roma 2024. Il suo partito non è pentito dall'aver troppo ideologizzato la disputa Olimpiadi sì o no?**

«Veramente l'ha fatto il Movimento 5 Stelle, partendo lancia in resta contro ogni approfondimento, a differenza di quanto sta succedendo con lo stadio della Roma, dove mi pare che la loro posizione sia cambiata diverse volte...»

F. RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIMITE DEI  
MANDATI DEI  
PRESIDENTI? TRE  
LA SCELTA GIUSTA

PARITA' DI GENERE  
NELLO SPORT  
PROFESSIONISTICO  
SERVE LA LEGGE

LAURA COCCIA  
DEPUTATO PD



#### ATLETA CON DISABILITA' FRA I 100 E I 400 METRI POI IL SALTO IN POLITICA

● Laura Coccia (a sinistra con il marito Luca alla stracittadina della maratona di Roma) ha compiuto 31 anni il 6 aprile. Dal 2013 è un deputato del Partito Democratico, eletta nella circoscrizione Campania 2. Romana, ha un passato di atleta con disabilità (tetraparesi spastica per un'infezione dopo la nascita) nella velocità, dai 100 ai 400. Arriva anche quinta agli Europei, sfiorando poi la partecipazione alle Paralimpiadi di Pechino. In Parlamento, ha presentato le proposte di legge per l'educazione motoria nella scuola primaria e per la parità di genere nello sport professionistico. Dal 2015, è responsabile del settore Calcio del Pd.